



Diomede Canevini, M., Neve, E., *Etica e deontologia del servizio sociale*, Roma, Carocci Faber, 2017.

Il volume, curato da Milena Diomede Canevini e Elisabetta Neve, offre una trattazione organica del patrimonio etico e deontologico del servizio sociale. Strutturato in 11 capitoli, nei primi si riflette sui fondamenti etico-filosofici del servizio sociale, a partire da un'analisi e confronto delle diverse classificazioni dei valori proposte da autorevoli studiosi, come, ad esempio, Walter A. Friedlander, Elda Fiorentino Busnelli, Maria Dal Pra Ponticelli ed altri, che, pur evidenziando alcune diversità, condividono il riconoscimento della centralità della persona e la sua dignità. Da ciò derivano una serie di diritti e vari tipi di principi: il rispetto delle persone, l'accettazione, la valorizzazione e la promozione delle risorse e capacità, l'individualizzazione, il rispetto e la promozione del diritto alla riservatezza, all'informazione... I capitoli centrali del libro dedicano ampio spazio alla professione sociale (identità e deontologia) e un percorso storico dei codici deontologici degli assistenti sociali in Italia. Dal punto di vista storico e documentale, si può considerare come primo codice compiuto della professione il *Codice deontologico dell'assistente sociale in Italia* a opera dell'Assnas (Associazione nazionale assistenti sociali) approvato nel 1992 e composto da cinque capitoli e 42 articoli. Di particolare importanza le norme che riguardano il libero consenso, la riservatezza, il segreto professionale, la documentazione professionale. Carlo Soregotti, nel capitolo 9, presenta un'analisi del codice deontologico degli assistenti sociali in Italia a confronto con codici di altri nove Paesi con l'obiettivo di far emergere punti di vicinanza e differenza e raccogliere nuove sollecitazioni applicabili al contesto italiano. Nei capitoli conclusivi del volume si affrontano i temi dell'etica e deontologia in situazione e nella pratica. In particolare, il capitolo 10, curato da Elisabetta Neve, a partire dalla più recente definizione internazionale dell'IFSW (2014) che riafferma come «il servizio sociale sia una professione basata sulla pratica e una disciplina che promuove il cambiamento sociale e lo sviluppo, la coesione sociale e l'emancipazione e la liberazione delle persone [...]», individua una “questione” etica del lavoro sociale, data dalla coesistenza di diritti umani e di responsabilità collettiva, riflettendo sugli atteggiamenti dell'azione professionale nel processo di aiuto e, in generale, sul sistema italiano di risposte ai problemi sociali con uno sguardo alle prospettive possibili. Nel capitolo conclusivo si riportano alcuni casi particolari che mettono in evidenza la difficoltà nell'applicare i principi etici alla pratica del lavoro sociale e le sfide a cui sono chiamati a rispondere gli assistenti sociali. Chiude il volume una ricca bibliografia, una sitografia dedicata e i più recenti riferimenti normativi sull'argomento.